Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Martedì, 9 aprile | Numero 84.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 126 che riordina la scuola serale domenicale d'arte applicata all'industria in Lanciano* — **RR. decreti** *dal n. LXXVIII al n. LXXX (parte supplementare) riflettenti: erezioni in ente morale; accettazione di pio legato* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimenti di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — S. M. il Re in Grecia — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

(In foglio di supplemento)

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Servizio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di gennaio 1907.*

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **126** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 383, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna;

Visto il decreto Ministeriale in data 25 aprile 1880, che istituisce la scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria in Lanciano;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Lanciano in data 31 maggio e 27 giugno 1906, e del Consiglio provinciale di Chieti in data del 25 settembre 1906;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola serale e domenicale d'arte applicata all'industria in Lanciano, istituita con decreto Ministeriale del 25 aprile 1880, è riordinata in conformità del presente decreto e prende il nome di « R. scuola per le arti decorative e industriali in Lanciano ».

Art. 2.

Alle spese di mantenimento annuo della scuola concorrono:
il Ministero d'agricoltura, industria e commercio con L. 2000;
la provincia di Chieti con L. 1000;
il comune di Lanciano con L. 2000.

I contributi di cui sopra saranno proporzionalmente accresciuti a carico di ciascuno degli enti sopranominati, nella misura che in avvenire si renderà necessaria per l'esecuzione delle disposizioni contenute nell'art. 16 del presente R. decreto, sempreché il bilancio della scuola non possa sostenere la maggiore spesa.

I contributi stessi continueranno ad essere pagati proporzionalmente dai singoli enti in caso di scioglimento della scuola nella misura che sarà necessaria per adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 22 od agli impegni regolarmente assunti dalla scuola disciolta e fino a tanto che tali obblighi ed impegni non sieno stati soddisfatti.

Il comune di Lanciano fornisce gratuitamente i locali in cui ha sede la scuola e provvede nello stesso modo alla loro manutenzione.

Art. 3.

Sono inoltre destinati al mantenimento della scuola i proventi

delle tasse scolastiche ed altri diversi, come pure gli assegni che fossero concessi da altri enti o da privati.

Art. 4.

La scuola è serale. L'anno scolastico comincia il 1° ottobre e termina alla fine di giugno.

Art. 5.

Il corso della scuola si compie in quattro anni: un anno di corso preparatorio e tre anni di corso normale.

Vi si impartiscono gli insegnamenti seguenti: disegno ornamentale; disegno geometrico, prospettico e assonometrico; elementi di architettura; decorazione; plastica.

Il disegno è insegnato con speciale riguardo alle arti e ai mestieri di muratore, falegname, fabbro-ferraio, orefice, stagnaio, vasellaio, sarto, calzolaio, tipografo e litografo, decoratore.

Alla scuola sono annesse due officine, una per falegnami ed ebanisti ed una per fabbri-ferrai.

Potranno essere aggiunti alla scuola nuovi insegnamenti, come pure altri corsi, officine e laboratori, con decreto Ministeriale, sentita la Giunta di vigilanza e previo accordo con gli enti contribuenti, per quanto riguarda la spesa.

Art. 6.

Per l'ammissione alla scuola è necessario essere forniti della licenza elementare o del certificato di maturità.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura, dipendente dal Ministero.

Non sono ammessi uditori o praticanti a nessuno dei corsi.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 7.

All'alunno che alla fine del corso superi l'esame di licenza vien rilasciato uno speciale diploma.

Art. 8.

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati a l'art. 2.

Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma non inferiore alle L. 1000, essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza, fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 9.

Il ministro sceglie il presidente fra i componenti della Giunta, questa elegge nel suo seno il segretario.

Il presidente rappresenta la scuola e provvede alla esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza. Egli riferisce al Ministero, almeno ogni trimestre, sull'andamento generale della scuola e sulle deliberazioni della Giunta.

Queste dovranno essere trascritte in apposito registro, insieme ai processi verbali di ogni adunanza della Giunta.

Art. 10.

La Giunta di vigilanza si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna, inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti. Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati.

Art. 11.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo della scuola;

b) compila il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) compila il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario. Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gl'inventari siano regolarmente tenuti. Una copia degli inventari deve trasmettersi al Ministero, al quale sono pure comunicate, volta per volta, le variazioni apportate agli inventari stessi;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio o di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal presente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 12.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 13.

Il numero degli insegnanti e del personale tutto della scuola, delle officine e dei laboratori, come pure i loro stipendi, saranno determinati da una pianta organica approvata dal ministro, sentito il parere della Giunta di vigilanza.

Art. 14.

Il direttore, gli insegnanti, i capi di officina e di laboratorio sono scelti in seguito a pubblico concorso aperto dal ministro, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza.

Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominati ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal Ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto da questi fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi banditi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore, come pure gli insegnanti ed i capi di officina e di laboratorio scelti nei modi sopra indicati, sono nominati in via di esperimento col grado di straordinari. Il periodo di esperimento non può avere durata minore di due anni nè maggiore di cinque. Trascorso tale periodo possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico, il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Per gl'insegnamenti determinati dalla tabella come aventi carattere speciale e complementare, il Ministero potrà derogare alla regola del concorso e provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i titoli legali di abilitazione ad insegnare la relativa materia in scuole di egual grado e che abbiano inoltre data buona prova nel loro insegnamento.

Il personale amministrativo è pure nominato dal ministro, sopra proposta della Giunta di vigilanza.

La nomina degli straordinari, degli incaricati, dei capi di officina e di laboratorio e del personale amministrativo è fatta con decreto Ministeriale; la promozione a ordinario del direttore e dei professori con decreto Reale.

Il personale di servizio è nominato dalla Giunta di vigilanza coll'approvazione del Ministero.

Art. 15.

È ammesso il passaggio del personale direttivo ed insegnante e dei capi officina e di laboratorio da questa scuola ad un'altra e viceversa, quando entrambe sieno della stessa natura e di ugual grado e i funzionari da trasferirsi sieno stati nominati con decreto Reale o Ministeriale.

Perchè i passaggi di cui al presente articolo possano verificarsi occorre inoltre che gli interessati ne facciano domanda al Ministero e le Giunte di vigilanza delle due scuole esprimano parere favorevole.

I passaggi stessi sono, a seconda dei casi, ordinati con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 16.

Gli stipendi del direttore e dei professori ordinari, come pure quelli dell'altro personale della scuola con nomina stabile, sono aumentati di un decimo per ogni sei anni di effettivo servizio, fino al limite di quattro sessenni.

Art. 17.

Al personale della scuola con nomina stabile sono applicabili, per quanto riguarda il collocamento in aspettativa, le disposizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore per gli impiegati civili dello Stato.

Art. 18.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'amministrazione della scuola; e invigila, sotto la sua responsabilità, che sieno tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, delle officine e dei laboratori, all'osservanza dei regolamenti; propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti e del personale delle officine, in caso di brevi assenze. Nei casi di assenze prolungate ne informa il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Il direttore riferisce al Ministero, periodicamente, su tutto quanto concerne l'andamento didattico e disciplinare della scuola, ed inoltre alla Giunta di vigilanza, ad ogni adunanza di essa, sull'andamento della scuola e sui provvedimenti adottati.

Art. 19.

Gl'insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Il Collegio degli insegnanti, che sarà presieduto dal direttore o da chi ne fa le veci, propone la ripartizione degli insegnanti nei vari anni di corso, compila i programmi particolareggiati d'insegnamento, il calendario e gli orari, fa le proposte per i libri di testo e per l'acquisto del materiale scientifico e didattico, e sulle punizioni più gravi da infliggersi agli allievi a norma del regolamento di cui all'art. 21.

Il Collegio degli insegnanti si riunisce, inoltre, almeno una volta al mese, per intendersi sullo svolgimento e coordinamento dei programmi e per la trattazione di quegli altri oggetti che fossero dal direttore sottoposti al suo esame.

Art. 20.

Il servizio di cassa della scuola sarà fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 21.

Con un regolamento da approvarsi dal Ministero, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite le tasse scolastiche, le norme per gli esami di promozione e di licenza, gli obblighi degli alunni e del personale della scuola, le punizioni disciplinari, le norme per la gestione delle officine e dei laboratori, per il riparto degli utili relativi; e tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 22.

In caso di scioglimento della scuola, da farsi con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, il personale di essa cessa dalle sue funzioni.

Al personale con nomina stabile sarà corrisposto per la durata di due anni, a carico degli enti che mantengono la scuola, e in proporzione dei relativi contributi, un assegno non maggiore della metà, nè minore del terzo dello stipendio, se il funzionario conterà dieci o più anni di servizio, e non maggiore di un terzo, nè minore del quarto se conterà meno di dieci anni. Tale assegno cesserà per coloro che, durante il suddetto periodo di due anni, otterranno un posto in una scuola od in un ufficio dipendente da una Amministrazione pubblica.

Lo stesso trattamento sarà fatto al personale stabile della scuola in caso di riduzione d'organico.

Art. 23.

Nel caso di scioglimento previsto dall'articolo precedente, si provvederà alla destinazione di quanto appartiene alla scuola soppressa, a vantaggio di altro Istituto scolastico, d'indole affine, previo accordo fra i vari enti contribuenti.

Art. 24.

Il presente decreto potrà essere modificato con decreto Reale sopra proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere della Giunta di vigilanza della scuola.

Disposizione transitoria.

Art. 25.

Sarà in facoltà del ministro di derogare alle norme stabilite dall'art. 14, solo rispetto al personale della scuola, attualmente in servizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXVIII (Dato a Roma, il 3 marzo 1907), col quale l'asilo infantile di Brezzo in comune di Brezzo di Bedero (Como) è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. LXXIX (Dato a Roma, il 3 marzo 1907), col quale il pio legato « Giuseppe Capilupi » di Capri è eretto in ente morale.

N. LXXX (Dato a Roma, il 17 marzo 1907), col quale la Società di Patronato pei liberati dal carcere in Milano è autorizzata ad accettare il legato di L. 3000 in favore di essa disposto dalla fu Caterina Pirola, vedova Trippi.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

Borromeo Giuseppe, vice segretario di 2ª classe a L. 2000 (in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 1° dicembre 1906.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto del 29 novembre 1906:

Capasso Federico, ufficiale di 1ª classe a L. 2700 (in aspettativa m. m.), richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1906.

Sergio Nicola, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 15 novembre 1906:

Massa Gabriele, ufficiale di 6ª classe a L. 1200 (in aspettativa m. f.) (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 20 ottobre 1906.

Con R. decreto del 10 gennaio 1907:

Veltroni Italo, ufficiale di 6ª classe in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in servizio dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Girometti Mario, alunno, nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1500, e classificato nel ruolo tra Giulini Mario e Tozzi Giulio.

Viglietti Giacomo, id., nominato ufficiale di 5ª classe a L. 1500, e classificato in ruolo tra Tozzi Gilio e Marino Luigi.

Con R. decreto del 31 ottobre 1906:

Bellucci Lombardi Arturo, alunno (in aspettativa m. f.) (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 30 luglio 1906.

Vuolo Francescantonio, id., id. id., dal 15 settembre 1906.

Con R. decreto del 27 novembre 1906.

Campanelli Giovanni Battista, alunno (in aspettativa m. f.) servizio militare), l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia (servizio militare) è cessata col 19 novembre 1906. Ricollocato nell'aspettativa medesima dal 20 novembre 1906, continuando il servizio militare.

Con R. decreto del 30 dicembre 1906:

Palombelli Enrico, capo ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° gennaio 1907.

Con R. decreto del 20 dicembre 1906:

Jeni Eugenio, capo ufficio a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1906.

Con R. decreto del 27 dicembre 1906:

Venturini Enrico, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 23 dicembre 1906:

Ferrari Aldo, ufficiale di 5ª classe a L 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 ottobre 1906.

Amico Gaetano, id. id, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 27 dicembre 1906:

Sgroi Antonino, ufficiale di 6ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio, dal 30 novembre 1906.

Scibilia Nunzio, id. id., id. id. dal 1° dicembre 1906.

Con R. decreto del 26 dicembre 1906:

Tiburzi Alfredo, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio dal 16 gennaio 1907.

Nebbia Mario, alunno, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), l'aspettativa concessagli per motivi di famiglia (servizio militare), è cessata il 19 novembre 1906. Ricollocato nell'aspettativa medesima dal 20 novembre 1906, continuando il servizio militare.

Mazza Raffaele, id. id. id., id. id. Id. id. id.

Brizio Natale, alunno, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), dal 4 gennaio 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 789,908 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1200, al nome di Poltri-Tanucci *Elena* di Giovanni, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poltri-Tanucci ***Maria-Elena-***

Ida-Angiola-Emilia-Gaspera-Raffaella-Sista di Giovanni, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,273,223 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 205 e n. 1,273,224 di L. 205 (corrispondente alle rendite del nuovo consolidato 3.75-3 50 0[0, n. 384,475 di lire 153.75-143 50 e n. 384,476 di L. 153.75-143.50) intestate rispettivamente a Treize Dreys Eudosia Margherita fu *Enrico Nicola*, nubile, domiciliata in Dower (Inghilterra) e Treyze Dreys Leopoldina Anna Margherita fu *Enrico Nicola* moglie di Giuseppe De Meis, domiciliata in Napoli, vincolate d'usufrutto vitalizio a favore di Parkinson Margherita Susanna fu William Hancock Parkinson vedova di Treizè Dreys *Enrico Nicola*, domiciliate in Dower (Inghilterra) furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Treize Dreys Eudossia Margherita fu *Nicola Enrico* nubile, e a Treize Dreys Leopoldina Anna Margherita fu *Nicola Enrico*, moglie ecc. come sopra e vincolarsi d'usufrutto vitalizio a favore di Parkinson Margherita Susanna fu William Hancock Parkinson vedova di Treize Dreys *Nicola Enrico* vere proprietarie ed usufruttuarie delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0: cioè n. 1,322,963 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50, al nome di Mantero Giovanna fu Benedetto, moglie di Giovanni Saccone, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio) e vincolata per l'usufrutto vitalizio a favore di *Cuneo* Caterina fu Vincenzo, vedova di Benedetto Mantero, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a *Conio* Caterina fu Vincenzo ecc., vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 950,686 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 115, al nome di Prunello *Felicina* di Giovanni, moglie di Raggi Giuseppe, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prunello *Felicita* di Giovanni, moglie di Raggi Giuseppe, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione).*

Il signor Gavazzo Gaetano fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Genova in data 22 dicembre 1906, in seguito alla presentazione di tre cartelle della rendita complessiva di L. 125, consolidato 5 0[0.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Gavazzo Gaetano fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l'8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Torri Alessandro fu Giovanni Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 580 ordinale, n. 1324 di protocollo e n. 3502 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Como, in data 22 dicembre 1905, in seguito alla presentazione di numero sette cartelle della rendita complessiva di L. 345 consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Locatelli Guido di Alessandro in Como il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, l' 8 aprile 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio.*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 aprile, in lire 100.18.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 aprile 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	102 71 67	100 84 67	101.70 44
3 1/2 % *netto*.	101 81 46	100 06 46	100.86 83
3 % *lordo*....	70 42 50	69.22 50	70 37 25

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il traduttore delle memorie di Re Carlo di Romania avendogli scritto per chiedere notizie precise sulla situazione e sugli ultimi fatti di Romania, Re Carlo gli fece rispondere da un suo segretario con la seguente lettera che venne pubblicata dal *Daily Mail:*

« Sua Maestà vi ringrazia vivamente delle vostre buone parole. È cosa assai penosa per Sua Maestà il vedere come la stampa in generale, e quella di Vienna in particolare, esageri e travisi il carattere e la gravità dei disordini avvenuti in Romania. Tali disordini non ebbero il carattere antisemitico che viene loro attribuito e la prova di ciò sta nel fatto che per due ebrei graziati vi furono centinaia di cristiani uccisi. Il movimento è puramente ed essenzialmente agrario e si è scatenato all'improvviso, come un uragano. Grazie però alla fedeltà dell'esercito il movimento potè essere represso *in pochi giorni*. Quello che è degno di ammirazione è la rapida mobilitazione del nostro esercito composto di contadini che appartengono alla stessa classe dei malcontenti. L'esercito fu mobilizzato senza alcun incidente in quattro giorni.

« I danni, insignificanti per quel che riguarda gli ebrei, sono stati invece gravissimi per i proprietari ed i fittavoli cristiani. Le perdite sono calcolate a circa trenta milioni di lire; ma questa cifra non si può dire controllata. Questa è la vera situazione e sarebbe opportuno renderla nota per togliere l'arma della calunnia ai nemici del nostro popolo ».

* * *

La stampa estera si interessa dell'incontro del Re di Spagna col Re d'Inghilterra a Cartagena, ricercando i motivi del convegno. A tale proposito la *Corrispondencia de Espana* dichiara che l'incontro del Re di Spagna con quello d'Inghilterra a Cartagena, non servirà a concludere un nuovo trattato, ma soltanto a ratificare gli accordi già esistenti e specialmente una Convenzione anglo-franco-spagnuola, posteriore alla conferenza di Algesiras, che rende solidale l'azione delle tre potenze al Marocco.

Quel giornale pretende inoltre di sapere che la Francia ha chiesto l'assentimento dell'Inghilterra e della Spagna soltanto, per l'occupazione di Ugida, occupazione che sarebbe stata notificata alle altre potenze.

I due Sovrani a Cartagena parleranno pure della conferenza dell'Aja.

* * *

La *Politische Correspondenz* di Vienna, in una corrispondenza da Parigi, dice che in quei circoli diplomatici si ritiene assolutamente erronea l' opinione che dato il carattere della discussione sorta fra i Gabinetti su certe questioni aventi connessione diretta o indiretta con la Conferenza dell' Aja, la riunione della grande assemblea mondiale possa essere ritardata.

Si è invece convinti che la Conferenza si riunirà indubbiamente nel corso del mese di giugno.

* * *

Intorno all'occupazione di Ugida da parte dei francesi non si hanno altre notizie all'infuori di queste che concernono l' editto del Sultano letto nelle moschee. Soltanto la forma dell'editto varia alquanto a seconda della fonte donde provengono le notizie.

Il *Times* riceve da Tangeri:

« Un editto del Sultano è stato letto nella principale moschea di Fez. In esso il Sultano, rivolgendosi alla popolazione di Fez, dichiara che causa la crudeltà del suo popolo, due francesi sono stati assassinati e altri feriti, e che il Governo francese, turbato da questi delitti, si è impadronito temporaneamente di Ugida nonostante tutti i trattati e senza giustificazione. Il Sultano aggiunge che spera in un accomodamento prossimo. Spera anche che Ugida sarà presto sgombrata dalle truppe francesi. Concludendo, il Sultano chiede agli abitanti di rimanere calmi ».

Secondo altre informazioni da Tangeri, il proclama letto nelle moschee sarebbe il seguente:

« Voi siete informati dell'assassinio di un dottore francese da parte del popolaccio a Marrakesch come pure degli assassinî di sudditi francesi avvenuti a Tetuan e a Tangeri e sapete pure che un francese è stato ferito a Fez.

« Sappiate che il Governo francese è stato molto impressionato e che la irritazione è giunta al colmo. E' per questo che ha fatto occupare la città di Ugida.

« Il Governo in ciò è nel suo diritto: Noi vi abbiamo avvertito ripetutamente con insistenza degli avvenimenti che potrebbero insorgere per la condotta della popolazione, ma non avete tenuto conto delle nostre raccomandazioni e gli avvenimenti attuali derivano da colpe vostre.

« Ora noi faremo tutto il possibile per accomodare questo affare, se occorre, a prezzo dei nostri uomini e dei nostri beni, onde ristabilire le buone relazioni fra il Governo francese e noi e mettere termine alla occupazione di Ugida. Vi informiamo di quanto procede perchè vi asteniate da qualsiasi agitazione ».

S. M. il Re d'Italia in Grecia

L'incontro di S. M. il Re d'Italia con S. M. il Re di Grecia nel porto del Pireo fu solenne, improntato alla massima cordialità. Le notizie che da colà ci pervengono riferiscono accoglienze veramente entusiastiche.

Al momento di entrare nel porto del Pireo il *Trinacria* issò la bandiera greca.

Lo yacht reale era seguito da quattro contro-torpediniere italiane e dalle contro-torpediniere greche *Niki* e *Thyella*.

La squadra greca, l'incrociatore francese *Faucon* e l'incrociatore russo *Simitieff* salutarono con salve di artiglieria la bandiera reale. La *Trinacria* restituì i saluti.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che si trovava sul ponte dello yacht, guardò col binocolo lo spettacolo. Migliaia di imbarcazioni pavesate erano schierate ai due lati del porto, in cui echeggiavano le salve dell'artiglieria e le acclamazioni della folla.

S. M. il Re Giorgio ed i principi greci montarono a bordo della *Trinacria*.

Il Re Vittorio Emanuele III li ricevette alla scaletta di bordo. I due Sovrani si abbracciarono due volte affettuosamente ed entrarono poi nel salone.

S. M. il Re Giorgio strinse la mano agli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello e agli altri personaggi, rivolgendo loro cortesi parole.

Prima del Re Giorgio era salito a bordo della *Trinacria* l'incaricato di affari d'Italia, cav. Manzoni, col console generale italiano al Pireo.

I Sovrani ed i principi conversarono durante una ventina di minuti. Il Re Giorgio chiese al Re Vittorio notizie del viaggio.

Il mare era agitatissimo.

Le squadre italiana e greca, dopo aver accompagnato lo yacht *Trinacria* fino all'entrata del porto del Pireo, si diressero al porto di Falero.

Al momento in cui i Sovrani discesero dallo yacht, la folla immensa, che gremiva i pressi dello sbarcatoio e si trovava in numerosissime imbarcazioni, emise entusiastici evviva. Una ovazione incessante ed entusiastica salutò l'apparire del Re d'Italia sullo sbarcatoio.

Il sindaco del Pireo, Damalata, dopo essere stato presentato al Re Vittorio Emanuele dal Re Giorgio, rivolse al Re parole di benvenuto, in italiano, ricordando i vincoli che uniscono la Grecia e l'Italia e dicendosi interprete della viva gioia della popolazione del Pireo per l'arrivo del Re d'Italia.

S. M. il Re Vittorio rispose al sindaco, in italiano, dicendo:

« Sono lieto e commosso per l'accoglienza cordiale ed entusiastica che mi è fatta e per i sinceri sentimenti di simpatia che il nobile popolo greco mostra verso la mia persona ».

I due Sovrani, seguiti dai principi, dagli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello e dai personaggi dei rispettivi seguiti, si diressero alla stazione, fra continue ed entusiastiche acclamazioni dalla cittadinanza.

***

L'arrivo ad Atene fu trionfale.

Il treno reale giunse alla stazione di Atene alle 3.5 pomeridiane.

Ne discesero il Re d'Italia, il Re Giorgio, i principi, gli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello, i generali Ponzio-Vaglia e Brusati e gli altri personaggi dei seguiti.

La stazione era addobbata con bandiere elleniche ed italiane intrecciate.

S. M. il Re Vittorio Emanuele e S. M. il Re Giorgio passarono in rivista la compagnia d'onore; indi ebbero luogo le presentazioni dei personaggi ufficiali.

Il Re Vittorio Emanuele strinse la mano al presidente del Consiglio, Teotokis, ed agli altri ministri.

All'uscita dalla stazione, su di un apposito palco, si trovavano il sindaco di Atene ed il Consiglio municipale.

Appena i due Sovrani apparirono, un'immensa folla, a stento trattenuta dai cordoni di truppa schierata lungo tutto il percorso del corteo, proruppe in acclamazioni entusiastiche.

Le Associazioni operaie con bandiere circondarono il palco ove si trovavano le rappresentanze del Municipio.

Il sindaco Merkuris diede il benvenuto al Re d'Italia in nome di Atene, leggendo il seguente indirizzo:

« *Sire!*

La città e il municipio d'Atene porgono con la mia voce il più entusiastico saluto a Vostra Maestà.

È viva sempre tra noi l'eco delle accoglienze indimenticabili che la Maestà Vostra e il popolo della gloriosa città di Roma, dove pulsa il cuore d'Italia, hanno fatto or sono pochi mesi al nostro amato Sovrano, che recava all'Italia e alla Famiglia reale il saluto del popolo greco.

Assai di rado le grandi tradizioni di civiltà che uniscono Roma ad Atene e i nobili ideali che han sempre inspirato il popolo italiano e il popolo ellenico furono così fulgidamente attestati.

La città di Atene è oggi felice di accogliere il Sovrano di una grande nazione, che non fu mai avara di benevolenza e d'amicizia alla Grecia e questi sentimenti suggellò col sacrificio dei nobili e generosi figli venuti a confondere il loro sangue col nostro.

La gloriosa Casa di Savoia della quale Vostra Maestà continua l'opera con la bellezza di una attività volta alla civiltà e al progresso, è sempre stata oggetto di una viva e sincera ammirazione da parte della nazione ellenica.

La città d'Atene, nel ricevere Vostra Maestà, ospite augusta della Dinastia reale di Grecia e del suo popolo fedele, innalza voti ardenti per la felicità della Famiglia reale e per la prosperità del popolo d'Italia ».

Il testo dell'indirizzo in lingua greca e italiana è scritto su di una pergamena racchiusa in una ricca custodia di pelle color perla, ornata con monete d'oro

antichè e con l'effige della testa di Minerva. Nel centro della custodia è apposta una targa d'argento sulla quale è incisa l'iscrizione: *Atene a Sua Maestà Vittorio Emanuele III* e la data di oggi.

La pergamena venne subito offerta all'Augusto ospite.

Nuove caldissime ovazioni scoppiarono quando il Re d' Italia prese posto nella vettura alla *daumont* insieme al Re Giorgio, che gli diè la destra, e col principe ereditario.

Il corteo percorse la via dello Stadio e la piazza della Costituzione, gremite di folla immensa, fra ovazioni interminabili, e giunse al palazzo reale.

Durante il tragitto S. M. il Re d' Italia salutava sorridendo la popolazione acclamante. Il Sovrano vestiva l' uniforme di generale col gran cordone del Salvatore e il collare dell'Annunziata e indossava il cappotto a causa della temperatura fresca.

Il Re Giorgio era in uniforme di ammiraglio col collare dell'Annunziata, e col gran cordone del Salvatore.

Nelle tre prime carrozze avevano preso posto i personaggi delle case militari dei due Sovrani. Nella quarta era il ministro d' Italia, comm. Bollati, con l'ammiraglio Marselli e il generale Reineck, aiutante di campo di Re Giorgio. Nella quinta carrozza si trovavano i generali Ponzio-Vaglia e Brusati col generale Pappadiamantopulo, capo della casa militare del Re Giorno. Nella sesta si trovavano gli onorevoli ministri Tittoni e Mirabello col maresciallo di Corte Papparigopulo.

Preceduta da battistrada veniva poscia la berlina di gala scoperta, alla *daumont*, in cui si trovava il Re d' Italia, che era seduto alla destra di Re Giorgio, e che aveva di fronte il principe ereditario di Grecia. Il generale Dimopulo cavalcava a fianco della carrozza reale.

I balconi e le finestre delle case e degli alberghi lungo il percorso erano gremiti di spettatori. La via dello Stadio presentava un aspetto molto pittoresco. Erano agitate migliaia di bandiere.

Appena passati i Reali, la folla accorse sulla piazza del palazzo Reale.

L'entusiastico ricevimento ebbe un carattere di cordialissima manifestazione popolare.

Sulla piazza del palazzo Reale le ovazioni raddoppiarono. I Sovrani ed i Principi discesero dalle vetture e salirono nel peristilio, mentre la folla con grande impeto si avanzava quasi fino alle scalee.

Una compagnia della guardia Reale, che portava il pittoresco costume di Euzoni, rendeva gli onori; il Re d'Italia la passò in rivista.

La Regina Olga, le principesse Sofia, Elena ed Alice attendevano il Re Vittorio nella sala dei trofei. Il Re, quando vi giunse, baciò la mano alla Regina. Mentre i Sovrani ed i Principi si trovavano ancora nella sala, la folla continuava le acclamazioni. Il Re d' Italia, che dava il braccio alla Regina Olga, il Re Giorgio ed i Principi si affacciarono al balcone. Una immensa acclamazione salutò il e d' Italia Re la Famiglia Reale greca.

Dopo ritiratisi i Sovrani, mille studenti dell' Università sfilarono, acclamando, dinanzi al palazzo.

Il Re d'Italia espresse ripetutamente la sua viva soddisfazione per l'entusiastico ricevimento.

Alle ore 20 ebbe luogo alla Reggia un pranzo di gala in onore dell'augusto ospite.

Al pranzo partecipavano i membri della famiglia Reale, i ministri, il corpo diplomatico, l'alto commissario di Creta Zaimis, i capi partito della Camera, Dragumis, Mauromichalis e Deligeorgis.

Ralli impedito non potè assistervi.

A capo della tavola prese posto il Re d'Italia, che aveva a destra la Regina ed a sinistra il Re.

A destra della Regina presero posto il principe ereditario, la principessa Elena, il principe Andrea, la gran maestra delle cerimonie, la principessa ereditaria, il principe Nicola, la signora Sapundzakis, Zainis ed i rappresentanti degli Stati esteri.

Di fronte al Re d'Italia prese posto il maresciallo di Corte Papparigopoulo che aveva a destra l'on. ministro Tittoni ed a sinistra l'on. ministro Mirabello.

A destra dell'on. Tittoni sedeva il presidente del Consiglio Theotokis ed a sinistra dell'on. Mirabello il ministro degli esteri Skouzes.

Nessuna signora assistette al pranzo tranne le dame di Corte.

Ai brindisi S. M. il Re Giorgio rivolse in francese il seguente a S. M. il Re d'Italia:

« *Sire!*

Nell'augurare a V. M. il benvenuto sul classico suolo della Grecia, in questo lieto giorno nel quale ci è dato riceverla, provo una viva gioia rinnovando a V. M. l'espressione della mia profonda e sincerissima riconoscenza per l'accoglienza così affettuosa e così benevola che ho trovato presso V. M. nella mia visita a Roma e alla quale si è associato con tanta cordialità il popolo italiano.

L'incanto di quella accoglienza e le dimostrazioni di una simpatia, che, andando da me al mio popolo, ha destato una vibrante e calorosa eco in tutti i cuori dei greci, resteranno in noi per sempre indimenticabili.

Ringrazio V. M. di aver dato, colla sua preziosa visita, l'occasione al popolo ellenico di acclamare il bene amato Sovrano d'Italia, e di affermare così ancora una volta i suoi sentimenti di fraterna simpatia per la nobile nazione italiana.

« È coll'ardente desiderio e coi voti sinceri di vedere questi vincoli perpetuarsi e rinsaldarsi, che alzo il calice alla salute e alla costante felicità di V. M., di S. M. la Regina, alla grandezza e alla prosperità dell'Italia ».

S. M. il Re Vittorio Emanuele III rispose, pure in francese, col seguente brindisi:

« *Sire!*

Le manifestazioni vivacemente cordiali, colle quali sono stato accolto in questa classica terra, rimarranno impresse nell'animo mio per lungo volgere di tempo e le parole affettuose che a V. M. è piaciuto rivolgere a me ed al mio popolo avranno in Italia una eco di profonda simpatia.

Alla M. V., al popolo greco io esprimo tutta la mia riconoscenza. V. M. conosce i miei sentimenti di schietta amicizia; essi corrispondono ai sentimenti della gente italica per la nazione ellenica.

Ospite oggi di V. M., mi è caro riaffermarli altamente in questo sacro suolo di Grecia, dove niuno può stimarsi straniero, mentre scolpita in monumenti, sopra alle vicende dei tempi, sta davanti agli occhi la viva immagine di una civiltà che non conobbe frontiera.

Ad un paese che vanta tradizioni così illustri e ad esse si ispira non può mancare un lieto avvenire.

Con questo voto, levando il calice, io bevo alla salute della M. V., di S. M. la Regina, della intera Famiglia Reale ed alla prosperità della Grecia ».

Dopo il pranzo di gala i Sovrani tennero circolo.

S. M. il Re Vittorio Emanuele s'intrattenne col presidente del Consiglio Teotokis, col presidente della Camera Levidis, e coi capi partito che gli furono presentati da Re Giorgio.

***

Poco prima del pranzo ebbe luogo a palazzo reale il ricevimento del Corpo diplomatico da parte del Re d'Italia.

La presentazione venne fatta dal maresciallo Paparigopoulo.

Il Re d'Italia lasciò la carta da visita al presidente del Consiglio, Theotokis, al presidente della Camera, Levidis, al ministro degli esteri, Skouzes.

Gli onorevoli ministri italiani Tittoni e Mirabello, fecero visita al presidente del Consiglio, Theotokis, al quale l'on. Tittoni consegnò da parte del Re d'Italia le insegne di Gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il Re di Grecia conferì all'on. ministro Mirabello la Gran croce del Salvatore, al colonnello De Raymondi la croce di commendatore dello stesso ordine, al colonnello Elia, addetto militare alla Legazione d'Italia, la croce di commendatore, al cav. Manzoni, segretario della Legazione, la croce di ufficiale. Gli altri personaggi del seguito del Re d'Italia hanno già decorazioni greche.

I ministri italiani e tutto il seguito reale sono alloggiati al palazzo reale.

***

S. M. il Re d'Italia conferì il collare dell'Annunziata ai principi Giorgio, Nicola e Andrea; la Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro al ministro degli Esteri Skouzes e al generale Papadiamontopulo capo della Casa militare del Re e varie altre decorazioni ai personaggi della Casa militare del Re.

***

Alle 11 di iersera una grandiosa fiaccolata percorse le vie e sfilò dinanzi il palazzo Reale. La riproduzione luminosa dei colori italiani produsse un effetto fantastico. La folla racoltasi nelle vie per ammirare la fiaccolata incessantemente acclamò al Re d'Italia e al Re Giorgio.

***

Stamane alle ore 10 le LL. MM. il Re d'Italia e il Re di Grecia, accompagnati dai Principi e dai seguiti, hanno lasciato il palazzo, recandosi all'Acropoli per la visita dei monumenti.

Tempo buono ma freddo.

La traversata in mare.

Interessante è la narrazione della traversata e dell'arrivo della nostra squadra scortante l'yacht reale.

La squadra alle 8 di ieri mattina in linea di fila con la *Trinacria* alla testa imboccava il canale di Cefalonia e proseguiva pel canale di Zante.

All'altezza di Navarrino furono eseguite alcune evoluzioni di navi e torpediniere. Tra l'altro si finse una manovra di salvataggio di un uomo in mare. La lancia della *Brin* in due minuti riuscì a raccogliere il segnale che simulava il naufrago. Il Re fece esprimere al comandante della *Brin* la sua soddisfazione per la brillante manovra.

Le navi si mantennero continuamente in contatto radiotelegrafico fra loro e con Santa Maria di Leuca.

Iermattina alle 8.30 la squadra italiana incontrò la squadra greca nella baia di Poros.

La squadra greca comandata dall'ammiraglio Zotos si componeva delle coeazzate *Psara*, *Spezia*, *Hydra* e di cinque torpediniere.

La squadra italiana rallentò la marcia. La squadra ellenica compiendo una brillante manovra si collocò a destra della squadra italiana. La nave ammiraglia *Psara* verso le 11 si pose all'altezza della *Trinacria* a 400 metri e sparò 21 colpi issando la bandiera italiana all'albero maestro. Gli equipaggi sul ponte fecero il saluto alla voce. La musica suonò l'inno italiano.

La *Trinacria* e le altre navi risposero con le salve, issarono la bandiera greca e suonarono l'inno ellenico.

La scena bellissima fu turbata dalla pioggia.

Il Re, circondato dai ministri e dai seguiti, ascese sul ponte di comando delle manovre a cinque miglia dal Pireo. Il tempo si era rischiarato. Il Re ordinò alle navi libertà di manovra. Tutte le navi spararono 21 colpi e issarono il gran pavese.

La squadra greca e le grosse navi italiane mossero la prua verso il Falero e i cinque cacciatorpediniere italiani si disposero intorno alla *Trinacria* entrando in porto.

All'imboccatura del porto lo spettacolo era magnifico. Parecchi bastimenti gremiti di gente mossero incontro alla *Trinacria*. Le grida di *zito*, *evviva*, *hurrà*, si confondevano arrivando al cielo. Ovunque i dintorni del porto formicolavano di gente. Le bandiere italo-greche e le iscrizioni di saluto all'Italia ed al Re erano innumerevoli, ma lo spettacolo più caratteristico era lo specchio d'acqua ove migliaia di barchette imbandierate e gremite erano schierate.

La *Trinacria*, con una brillante manovra, diede fondo alle una pomeridiana, mentre le navi ed i forti facevano le salve e tutti i bastimenti issavano la gran gala.

La stampa greca.

Ad Atene tutti i giornali pubblicarono e pubblicano articoli entusiastici sulla visita del Re d'Italia.

L'*Himerissia*, organo del presidente del Consiglio, esprime viva gioia per l'arrivo del Re. Dice che l'amicizia dell'Italia verso la Grecia costituisce una forza morale che aiuta la Grecia nella sua missione di pace e di civiltà. L'accoglienza della capitale greca a Vittorio Emanuele rispecchierà fedelmente il sentimento dell'intera nazione ellenica.

L'*Acropolis* dichiara che la Grecia accoglie il Sovrano della nazione cui la uniscono vincoli fraterni con sentimenti di gratitudine e di ammirazione, ricordandosi il sangue che generosi figli d'Italia versarono per difendere il suo diritto. Un grido immenso di: *Viva Vittorio Emanuele e il suo nobile popolo* erompe oggi dall'intero popolo greco.

L'*Embros* rileva la comunanza di tradizioni delle due nazioni e ricorda i nomi di Santarosa, Cavallotti, Bovio e Fratti. Soggiunge che le camicie rosse garibaldine suggellarono nel 1897 un'amicizia indissolubile.

L'*Athenai* dice che il Re d'Italia, constatando l'entusiasmo del popolo greco, comprenderà quali sono i sentimenti a cui esso si inspira verso l'Italia.

Il *Kairi* saluta la persona del Re Vittorio Emanuele, illustre rampollo di una dinastia gloriosa e sinceramente devota al bene pubblico.

Il *Neon Asty* rileva la cortesia del Re Vittorio Emanuele, che, con un brillante seguito, viene a restituire la recente visita del Re Giorgio a Roma. Tale amabilità assume un significato eminentemente lusinghiero per la Grecia e per il suo Sovrano. Il giornale constata la cordialità delle relazioni italo-greche.

La *Patris*, in un articolo entusiastico, saluta l'arrivo del Re il cui trono si eleva fra le imperiture glorie di Roma e che viene a visitare il Re della nazione amica.

Lo *Scrip*, in un articolo intitolato *Salve*, ricorda la comunanza delle gloriose tradizioni di Roma ed Atene e fa vivi elogi delle virtù del Re Vittorio Emanuele.

L'*Asty* ricorda che i due popoli, uniti da memorie ugualmente gloriose, lottarono sempre per lo stesso ideale. Dichiara che l'accoglienza del Re d'Italia ad Atene sarà cordiale quanto quella del Re degli Elleni a Roma.

Il *Chronos* dice che i vincoli di riconoscenza e di simpatia che uniscono la Grecia all'Italia costituiscono la base di una salda, fraterna, amicizia.

***

La stampa intiera di Atene si mostra entusiasta della visita del Re d'Italia e consacra lunghe colonne alla descrizione della giornata di ieri.

È notato specialmente l'atto gentile del Re, che volle, appena giunto, recarsi a lasciare la carta al Presidente del Consiglio, al ministro degli esteri ed al Presidente della Camera. Le carte da visita portano la scritta: *Il Re d'Italia.*

Il tono caloroso e cordiale dei brindisi di iersera è molto rilevato.

I giornali notano specialmente la frase del brindisi del Re d'Italia sul popolo greco, il quale non può che avere un lieto avvenire.

Al circolo tenuto iersera dai Sovrani dopo il pranzo di gala il Re d'Italia conversò per circa venti minuti col Presidente del Consiglio, Theotokis, mostrandosi perfettamente al corrente delle cose della Grecia.

Il Re espresse ripetutamente la sua viva soddisfazione per l'accoglienza entusiastica fattagli dalle popolazioni del Pireo e di Atene.

Anche i ministri ed i personaggi del seguito si dichiararono soddisfatti del ricevimento calorosissimo fatto al Re Vittorio Emanuele.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La casa e la biblioteca di Carducci. — Il Consiglio comunale di Bologna, presieduto dall'assessore anziano Nadalini, approvò all'unanimità, con tutte le clausole contenute nell'atto di donazione, il dono della casa e della biblioteca di Giosuè Carducci fatto da S. M. la Regina Madre al comune di Bologna.

Sarà inviato a S. M. la Regina Madre il seguente indirizzo, già coperto di numerosissime firme, per ringraziare l'augusta Signora del magnanimo dono:

« Alla Maestà di Margherita di Savoia, Regina Madre.

« L'atto grazioso con cui Vostra Maestà donò alla città di Bologna il tesoro tutto di scritti e di libri lasciati da Giosuè Carducci ed il romito luogo ove quel Grande dimorò e rese lo spirito è e starà perpetuo nell'animo e nella memoria dei cittadini riconoscenti ai quali è gloria custodire gli alti ideali del popolo d'Italia, il sacro retaggio del suo poeta ».

S. E. Rava a Pisa. — Dopo la commemorazione di Giosuè Carducci a Pietrasanta, S. E. Rava recatosi a Pisa vi fu ospite del prefetto, conte Cioia. Nella mattinata di ieri, assieme al prefetto e all'on. Queirolo, S. E. Rava visitò i monumenti ricevutovi dal R. commissario Toscanelli, e il Museo civico. Alle ore 12 prese parte ad una colazione offerta dal prof. Supino, rettore dell'Università pisana.

S. E. nel pomeriggio visitò il Conservatorio di Sant'Anna e quindi intervenne ad un ricevimento datogli all'Università dal Corpo accademico.

Il rettore, professore Supino, dopo salutato l'on. Ministro a nome dei suoi colleghi, lo ringraziò per quanto il Governo ha fatto e farà per l'Università pisana.

L'on. ministro Rava rispose dichiarando di essere grato dell'invito e delle gentili accoglienze dei colleghi. Volle confermare al rettore, prof. Supino, ciò che alla Camera ed al Senato ebbe a dichiarare. Riconosceva l'importanza del problema e la necessità della sua soluzione, anche nel grande generale interesse della cultura e ricordava che, per cercar tale soluzione, si adoperò fino dallo scorso autunno, non appena nominato ministro.

Le condizioni del bilancio, affaticato dal peso delle nuove leggi non consentirono allora che la sua voce fosse accolta. Confida che il miglioramento crescente del bilancio lo consentirà fra breve.

Egli in ciò fu ed è in pieno accordo col collega del tesoro.

Di quanto poi gli fu chiesto nell'ordine del giorno dei rettori di Roma, ripetè che due cose aveva già fatto di sua iniziativa: quella cioè di chiedere fondi speciali destinati a tale miglioramento al Tesoro, e quella di nominare una Commissione di studio; e della terza richiesta rivoltagli si era già occupato nella discussione del bilancio, quando dichiarò che bisognava non sempre crescere, come ora si fa, cattedre ed insegnamenti nuovi, ma provvedere ai vecchi e fondamentali ed alle condizioni dei professori; senza di ciò il bilancio è aggravato senza utili ed efficaci risultati. Conosce le condizioni e i bisogni della Minerva, dove è grave pensiero mantenere gli impegni assunti in passato.

Disse volere fare, e non promettere senza essere sicuro di mantenere e di avere i mezzi di mantenere. Ciò non provoca, lo sa bene, applausi, ma dà la soddisfazione di aver adempiuto sinceramente ed onestamente il proprio dovere.

Le parole dell'on. ministro Rava furono accolte con vive approvazioni.

S. E. il ministro si recò, quindi, a visitare l'ospedale ed i nuovi edifizi delle cliniche.

S. E. Bülow. — Il cancelliere dell'Impero tedesco, principe di Bulow, è partito oggi da Rapallo per Berlino, soddisfattissimo del suo soggiorno nella riviera ligure.

Cortesie internazionali. — Ieri è giunto a Catania,

proveniente da Siracusa, l'ambasciatore francese a Londra, Cambon, ospite dell'on. marchese di San Giuliano, ambasciatore d'Italia a Londra, che lo ha accompagnato nella sua visita in città e gli ha offerto una colazione.

L'ambasciatore francese ripartì alla sera per Taormina.

Croce rossa italiana. — La bellissima sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, splendidamente illuminata, riccamente adorna di fiori e piante, piena di eleganti signore in sfarzosi abbigliamenti, di numerosi ufficiali in brillanti divise, presentava ieri sera e questa notte uno spettacolo fantastico che dimostrava come la parte più eletta della cittadinanza romana e della colonia straniera abbia risposto degnamente al patriottico e nobile invito del Sottocomitato romano della Croce rossa italiana.

Le adiacenze del Campidoglio erano illuminate con *girandoles* e la piazza, in cui domina la statua equestre di Marco Aurelio, piena di luce. In essa la banda municipale suonava uno scelto programma musicale quasi a ricevere cortesemente coloro che alla bella e grande festa intervenivano.

Lungo le scale prestavano servizio d'onore le guardie municipali ed i vigili in grande uniforme insieme ai fedeli ed agli staffieri.

Con la cortesia che tanto li distingue facevano, nelle splendide sale del Palazzo dei Conservatori, gli onori di casa l'on. senatore conte Taverna, presidente della Croce, l'on. duca D. Leopoldo Torlonia, presidente del Sottocomitato di Roma, contornati dai componenti del Consiglio della nobile istituzione.

Circa le ore 23, giunse S. A. R. il Conte di Torino ed incominciarono le danze che, animatissime, si sono protratte fino dopo le 3 del mattino, grazie ad un riuscitissimo *cotillon* egregiamente e riccamente organizzato dai marchesi Guglielmi e Cavriani e dal conte Moroni.

Alla festa, che è stata un vero splendore di grazia e di eleganza, sono intervenuti numerosi gentiluomini dell'aristocrazia, delle arti, del nome, del censo, della politica, fra cui notavansi S. E. Facta e molti senatori.

Venne servito un lauto *buffet*.

L'incasso, a totale beneficio della Croce rossa italiana, ha dovuto essere pingue, e ne abbiano lode il Consiglio comunale di Roma che accordò l'uso delle sale, gli organizzatori del ballo e le gentili signore patronesse, infaticabili nella vendita dei biglietti.

R. Accademia di Santa Cecilia. — L'ultimo concerto della stagione dato ieri dal celebre violinista Fritz Kreisler, più che un concerto, fu la rivelazione ed il successo di un grande artista il cui valore sorprese il numerosissimo pubblico che letteralmente gremiva la sala della R. Accademia.

Egli volle far conoscere musica dei grandi maestri dei secoli passati e quindi eseguì il bellissimo *Concerto* dell'Antonio Vivaldi; *La follia* dell'Arcangelo Corelli, pezzo di effetto grandioso; la *fuga* in *mi min.* di G. Sebastian Bach; l'*andantino*, veramente splendido, di Martini; la *Chanson Louis XIII et Pavane* del L. Couperin; il tanto celebre *Minuetto* del Porpora e le *variazioni* sopra un tema del Corelli, di Giuseppe Tartini.

A questi numeri del programma ne aggiunse altri di insigni musicisti più moderni e con piena e perfetta conoscenza della tecnica dell'istrumento, con rara delicatezza eseguì l'*Humoreske* del Dvorak ed il *capriccio* n. 21 del Paganini riscuotendo fragorosi, unanimi applausi dall'intelligente uditorio.

Venerdì prossimo il Kreisler darà nella stessa sala di Santa Cecilia, ma fuori abbonamento, un secondo concerto eseguendo musica di Händel - Bach - Tartini - Gluck - Couperin - Francoeur - Dvorak - Schubert - Kreisler - Smetana e Lanner.

All'Associazione artistica internazionale. — Domani alle ore 16 avrà luogo il quarto ed ultimo trattenimento di quadri viventi, organizzato, con intelletto d'amore, dagli artisti per la loro Cassa pia di previdenza.

Si riprodurranno parecchi quadri già rappresentati in precedenti trattenimenti e ad essi ne saranno aggiunti dei nuovi.

Intermezzi di musica sacra, diretti dal maestro barone Kanzler, saranno suonati fra un quadro e l'altro.

Mostra di antica arte Umbra a Perugia. — Questa interessante Esposizione, salvi casi imprevisti, sarà inaugurata il giorno 28 corr.

Il Comitato dei festeggiamenti sta preparando un complesso e svariato programma.

Nell'agosto e nel settembre avranno luogo in Perugia grandi feste sportive: il convegno ciclistico e automobilistico promosso dal *Touring Club italiano*, il convegno dell'*Audax italiano*, una gara interprovinciale del tiro a segno e un concorso ginnastico interprovinciale promosso dalla Società Braccio Fortebraccio.

Matinées Rendano. — Il quarto concerto dell'illustre pianista Alfonso Rendano, che doveva aver luogo venerdì prossimo 12 corrente nella sala *Umberto I*, è stato rinviato a giovedì 18 corrente ore 16.

Movimento commerciale. — Domenica scorsa, a Genova sono stati caricati 183 carri, a Venezia ne sono stati caricati 174, dei quali 92 di carbone pel commercio, e a Savona 97, dei quali 61 di carbone pel commercio.

Il carico è stato limitato a causa del giorno festivo.

Marina mercantile. — Da Genova è partito il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, diretto a Napoli, Palermo, New York. Da Capo Sagres ha transitato il *Città di Torino*, della Veloce.

ESTERO.

Il commercio delle uova in Russia. — Il console inglese di Riga dà le seguenti notizie sul commercio delle uova che pure interessa molto il nostro paese. Tale commercio non aveva pochi anni sono che ben poca importanza per la Russia, mentre ora esso figura come uno degli articoli di grande esportazione dell'impero.

Il commercio delle uova è organizzato colla massima perfezione. Nelle regioni di produzione dal maggio al settembre una grande quantità di agenti è incaricata di riunire, d'imballare e di spedire le uova, ma prima che vengano spedite sono accuratamente scelte da persone competenti e poscia rimballate a seconda delle categorie.

Il prezzo delle uova varia a seconda della provenienza e della stagione da rubli 21 a 50 per casse di 1440, franco stazione. Il prezzo di trasporto fino al porto d'imbarco varia da 180 rubli a 245 a seconda della distanza. Esso è generalmente calcolato per vagone di 100 casse di 10 tonnellate. Il nolo da Riga a un porto orientale della Gran Bretagna è di 22 scellini e mezzo a 23 per tonnellata.

Concorso Esposizione dei dilettanti di fotografie. — Dal 1° giugno al 14 luglio 1907, sotto il patronato del municipio di Poitiers, avrà luogo in quella città un *Concorso Esposizione*, esclusivamente per i dilettanti in fotografie. Esso è diviso in quattro categorie e dodici sezioni. Vi saranno ammesse tutte le fotografie che hanno un formato da 6 1[2 per 9 e senza limite di esemplari.

Vi saranno premi in oggetti d'arte, medaglie e menzioni onorevoli, oltre due grandi premi accordati dal Ministero delle Belle Arti e del municipio di Poitiers.

Per maggiori informazioni dirigersi al segretariato del Comitato, signor G. Mexia, 62, rue des Basses Treilles — Poitiers (Francia).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DEVONPORT, 8. — La corazzata *Trafalgar*, diretta a Plymouth si è arenata sulle roccie di Devils presso Stonehouse.

LONDRA, 8. — *Camera dei comuni.* — Si riprendono i lavori dopo le vacanze.

Pochi deputati sono presenti alla seduta.

CARTAGENA, 8. — Il re Alfonso XIII uscendo dalla stazione si è recato al Municipio dove hanno avuto luogo le presentazioni ufficiali e il ricevimento dei consoli esteri.

Il Re si è imbarcato poscia sullo yacht *Giralda* ed è partito per attendere in alto mare l'arrivo di Re Edoardo.

CARTAGENA, 8. — Il Re Edoardo VII è arrivato.

DEVONPORT, 8. — I rimorchiatori hanno disincagliato la *Trafalgar*, riconducendola in porto. Nel compartimento di prua si trovano 18 pollici di acqua.

BELGRADO, 8. — *Scupstina.* — Le sedute vengono aggiornate al 9 giugno senza avere approvato il bilancio.

CARBIN, 8. — Stanotte, durante un uragano, per la terza volta in una settimana il sobborgo cinese di Fu-Dia-Tam si è incendiato.

Il fuoco ha distrutto l'intero quartiere commerciale per una estensione di due chilometri quadrati. I danni superano i quattro milioni di rubli. Migliaia di famiglie cinesi sono senza ricovero.

BARCELLONA, 8. — Una bomba ha esploso nel portone n. 2, in via Boqueria.

Vi sono quattro feriti, di cui tre gravemente.

MADRID, 8. — L'*Heraldo* da da Barcellona: All'una è scoppiata una bomba sotto la tribuna destinata alle autorità che hanno assistito ieri alla cerimonia del giuramento delle reclute.

Si crede che la bomba fosse stata colà deposta prima della cerimonia.

CARTAGENA, 9. — Il Re Alfonso XIII e la Regina Madre si recarono a bordo dello yacht reale inglese *Victoria and Albert*, ove li attendevano il Re Edoardo VII e la Regina Alexandra.

I due Re e le due Regine si abbracciarono cordialmente.

Poscia i Sovrani inglesi si recarono a bordo dello yacht reale spagnuolo, *Giralda*, a restituire la visita al Re Alfonso ed alla Regina Maria Cristina.

Al passaggio dei Sovrani gli equipaggi fecero il saluto alla voce e le artiglierie fecero salve.

WASHINGTON, 9. — Si conferma l'occupazione di Puerto Cortèz nell'Honduras da parte delle truppe del Nicaragua.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 9. — Un terribile uragano imperversa da 48 ore. Si teme molto per i battelli da pesca. Le strade e le ferrovie sono bloccate dalla neve. Le comunicazioni sono difficilissime ed il telegrafo non funziona più.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'8 aprile 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 2.
Umidità relativa a mezzodì	47.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno-nebbioso.
Termometro centigrado	massimo 17.5. minimo 6.0.
Pioggia in 24 ore	— —

8 aprile 1907.

In Europa pressione massima di 775 sul mar Bianco, minima di 746 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario al nord, salito altrove fino a 3 mm. in Sardegna; temperatura diminuita al nord, aumentata altrove; temporali in val Padana.

Barómetro: minimo a 752 sul golfo di Taranto, massimo a 758 al sud-Sardegna.

Probabilità: venti moderati del 3° e 4° quadrante; cielo vario qualche pioggia e temporale sull'alto versante. Adriatico; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 aprile 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	16 5	9 4
Genova	1/4 coperto	calmo	16 2	9 2
Spezia	1/4 coperto	mosso	18 0	8 8
Cuneo	sereno	—	14 0	5 3
Torino	sereno	—	13 2	5 0
Alessandria	sereno	—	14 2	4 3
Novara	sereno	—	17 0	2 5
Domodossola	sereno	—	12 4	0 0
Pavia	sereno	—	16 2	2 5
Milano	1/2 coperto	—	17 2	3 3
Sondrio	3/4 coperto	—	18 3	1 0
Bergamo	coperto	—	14 4	4 9
Brescia	3/4 coperto	—	18 0	6 2
Cremona	1/4 coperto	—	17 6	5 5
Mantova	1/4 coperto	—	16 8	5 8
Verona	3/4 coperto	—	17 0	5 0
Belluno	1/2 coperto	—	15 6	4 1
Udine	coperto	—	17 1	6 1
Treviso	coperto	—	17 9	8 2
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 8	8 5
Padova	coperto	—	15 6	6 4
Rovigo	1/4 coperto	—	16 2	5 0
Piacenza	sereno	—	15 8	4 1
Parma	sereno	—	16 6	5 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	16 0	5 0
Modena	1/4 coperto	—	15 1	6 4
Ferrara	1/4 coperto	—	15 0	5 2
Bologna	3/4 coperto	—	14 1	8 0
Ravenna	coperto	—	12 4	4 9
Forlì	1/2 coperto	—	15 0	4 8
Pesaro	sereno	calmo	12 2	8 4
Ancona	sereno	calmo	13 6	7 5
Urbino	sereno	—	11 4	6 4
Macerata	sereno	—	15 0	8 6
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	7 5
Perugia	sereno	—	14 9	6 3
Camerino	sereno	—	15 9	6 9
Lucca	3/4 coperto	—	16 6	9 1
Pisa	1/4 coperto	—	18 2	8 4
Livorno	1/4 coperto	grosso	16 0	11 5
Firenze	1/4 coperto	—	18 4	10 0
Arezzo	3/4 coperto	—	17 3	8 0
Siena	3/4 coperto	—	15 6	8 6
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	16 4	6 0
Teramo	sereno	—	16 3	7 1
Chieti	sereno	—	13 0	5 0
Aquila	sereno	—	13 6	1 9
Agnone	sereno	—	13 2	4 0
Foggia	1/4 coperto	—	14 9	7 0
Bari	3/4 coperto	calmo	14 0	5 5
Lecce	coperto	—	14 4	8 9
Caserta	sereno	—	17 3	8 4
Napoli	sereno	calmo	15 5	9 4
Benevento	coperto	—	16 9	5 1
Avellino	1/4 coperto	—	12 8	2 8
Caggiano	sereno	—	10 5	4 0
Potenza	3/4 coperto	—	9 9	4 0
Cosenza	sereno	—	15 6	7 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	agitato	15 8	12 0
Trapani	sereno	legg. mosso	15 5	12 9
Palermo	1/4 coperto	agitato	18 2	5 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 7	7 5
Caltanissetta	sereno	—	17 4	6 6
Messina	coperto	calmo	16 2	11 4
Catania	1/4 coperto	calmo	16 3	8 2
Siracusa	1/4 coperto	mosso	16 9	9 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17 9	7 3
Sassari	3/4 coperto	—	[illegible]	7 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate, RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*